

“CON PASSO SICURO”

STATO DELL'ARTE E NUOVE PROPOSTE
PER UN ESCURSIONISMO CONSAPEVOLE E SICURO

ATTI DEL CONVEGNO DI SANTA MARGHERITA LIGURE 23 SETTEMBRE 2010



CLUB ALPINO ITALIANO
COMITATO SCIENTIFICO LIGURE PIEMONTESE

2010

LA RETE SENTIERISTICA LIGURE, UN'ECONOMIA DEL TREKKING

Federico Beltrami

Ufficio Parchi Aree Protette e Biodiversità, Regione Liguria

In Liguria, mentre il turismo stanziale balneare è entrato in crisi, la marginalità di vaste aree interne o comunque rurali, da motivo di povertà e spopolamento si è convertita in risorsa, perché ha favorito la conservazione dei caratteri naturali e delle identità culturali locali che oggi sono un valore sempre più ricercato.

Il turismo itinerante e le attività all'aria aperta, di conoscenza, di rigenerazione psicofisica e sport, si stanno affermando sempre più e la Liguria può rilanciare se stessa estendendo il territorio e le stagioni di richiamo, soprattutto facendo conoscere la sua qualità più rara: la grande varietà in poco spazio. Decine di migliaia di passaggi registrati dagli "ecocontatori" da poco tempo installati in alcune postazioni di parchi e Alta Via, confermano positivamente la già notevole portata e le potenzialità di questa tendenza.

Il Sistema regionale dei parchi e dell'Alta Via dei Monti Liguri è in prima linea per offrire una risposta adeguata. Con progetti condivisi, innovativi, esemplari, integrati in rete, in grado di coniugare la conservazione (e ove occorre anche la riqualificazione) dell'ambiente con l'offerta turistica di qualità e con la promozione socio-economica delle comunità più svantaggiate dell'interno.

Si collocano in questa linea le azioni promosse dalla legge regionale 24/2009 "Rete di fruizione escursionistica della Liguria", volte a offrire agli escursionisti itinerari riconoscibili e percorribili in sicurezza, organizzati intorno a direttrici primarie di grande richiamo e adeguatamente attrezzati.

La legge prevede come strumento fondamentale la "Carta Inventario dei percorsi escursionistici della Liguria". Possono essere iscritti alla Carta Inventario solo percorsi dotati di alcuni requisiti, tra cui la garanzia di continuità nel tempo della manutenzione e del controllo da parte di soggetti formalmente individuati. L'iscrizione alla Carta comporta la dichiarazione di pubblico interesse dei percorsi, il loro recepimento negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ed è condizione per accedere ai finanziamenti regionali.

Il Servizio Parchi, Aree Protette e Biodiversità ha curato la redazione di linee guida per la formazione della Carta Inventario, comprendenti i criteri per l'individuazione dei percorsi, per la loro classificazione, iscrizione e numerazione, le istruzioni per il rilievo dei tracciati, la gestione anagrafica sentieri e manutentori. Sono inoltre in corso di elaborazione le linee guida per regolamentare la segnalazione dei percorsi e la qualità delle attrezzature.